



BANDO
Progetti di Cooperazione decentrata allo sviluppo
Anno 2018

L.R. 16 dicembre 1999, n. 55: “Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà” – Capo III, articolo 5 e seguenti.

Il Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale

VISTA la legge regionale n. 55/1999 che, al Capo III, disciplina l’azione regionale rivolta al sostegno della cooperazione decentrata allo sviluppo e alla solidarietà internazionale;

VISTA la Deliberazione n. del2018 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Piano annuale 2018 degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale, autorizzando il Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale, a provvedere agli adempimenti attuativi del Piano, compresa l’informazione e la pubblicizzazione dell’avviso finalizzato alla presentazione delle richieste di contributo per la realizzazione dei progetti di cooperazione decentrata allo sviluppo;

rende noto

I. Stanziamiento

Per il finanziamento delle iniziative di cooperazione decentrata allo sviluppo è stato previsto uno stanziamento complessivo di € 400.000,00 a valere sul capitolo 70015 del Bilancio di previsione 2018-2020 da riservare solamente a progetti promossi da enti ed organismi privati.

II. Requisiti di ammissibilità

A) Requisiti dei soggetti richiedenti (ente capofila)

Il soggetto capofila deve avere, a pena d’inammissibilità, i seguenti requisiti:

a. tipologia: rientrare tra i seguenti soggetti aventi i requisiti indicati all’art. 26 della Legge n. 125/2014:

- Organizzazioni non governative;
- Enti del terzo settore non commerciali (art. 79, comma 5 del Codice del terzo Settore). All’interno di questa tipologia sono ricomprese anche le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), statutariamente finalizzate alla cooperazione allo sviluppo e alla solidarietà internazionale, attualmente sottoposte a regime transitorio;
- Organizzazioni di commercio equo e solidale;
- Organizzazioni ed associazioni delle comunità di immigrati;
- Imprese cooperative e sociali;
- Organizzazioni sindacali dei lavoratori e degli imprenditori;
- Fondazioni;
- Organizzazioni di volontariato (legge 266/1991);
- Associazioni di promozione sociale (legge 383/2000).

Tutti i soggetti sopra elencati devono prevedere nei propri Statuti la cooperazione allo sviluppo tra le finalità istituzionali.

b. sede: avere sede legale in Italia ed almeno una sede operativa in Veneto. La sede operativa - formalmente riconosciuta dalla sede legale - dovrà essere obbligatoriamente e fattivamente coinvolta nell’ideazione e/o realizzazione del progetto; la misura e le modalità di tale coinvolgimento dovranno essere chiaramente ed obbligatoriamente esplicitate nell’apposito modulo di domanda regionale. Nel caso di ente nazionale avente più sedi sul territorio regionale veneto, è consentita la presentazione di un solo progetto;

c. statuto e/o atto costitutivo: avere statuto e/o atto costitutivo redatto nella forma dell’atto pubblico o della scrittura privata;

d. assenza della finalità di lucro: in base alla dichiarazione a firma del legale rappresentante;



38669291



- e. iscrizione a registri: essere iscritti nell'elenco dei soggetti senza finalità di lucro ai sensi dell'art. 26, della Legge n. 125/2014, commi 2 e 3 e dell'art. 17 del DM 113/2015 o essere soggetti senza finalità di lucro, iscritti al registro (nazionale o regionale) di riferimento per la propria categoria¹. L'obbligo di iscrizione non è previsto per le organizzazioni sindacali e degli imprenditori.
- f. esperienza: avere esperienze adeguatamente documentate nelle attività di cooperazione allo sviluppo nei PVS nel triennio precedente la presentazione della domanda.

Il possesso dei sopra elencati requisiti deve essere **autocertificato** dal legale rappresentante del soggetto richiedente mediante la compilazione e sottoscrizione del modulo di domanda regionale. Non è necessario presentare ulteriori dichiarazioni o certificati. La Regione si riserva di effettuare in ogni momento i controlli previsti ai sensi di legge al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese.

B) Requisiti del progetto

I progetti presentati dovranno rispettare, **a pena d'inammissibilità**, le seguenti condizioni:

- a. conformità: le iniziative devono essere conformi a quanto prescritto dal Programma triennale 2016-2018 (approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 151 del 14/11/2016) e dal Piano annuale 2018 e devono riguardare i settori di intervento previsti all'articolo 5 della L.R. n. 55/1999;
- b. natura consortile: i progetti devono essere presentati obbligatoriamente in forma associata da almeno tre soggetti, di cui:
- un ente capofila privato, con l'incarico di presentare il progetto alla Regione del Veneto per l'ottenimento dell'eventuale contributo. Il capofila sarà il beneficiario formale del contributo regionale, responsabile degli adempimenti amministrativi connessi alla concreta realizzazione del progetto (comunicazione formale dell'avvio delle attività, redazione e sottoscrizione della relazione finale corredata dal relativo rendiconto delle spese sostenute, conservazione della documentazione contabile);
 - un partner pubblico in Veneto;
 - un partner (pubblico o privato) nel Paese di destinazione del progetto.
Con il termine partner si intende un ente che collabora fattivamente con il capofila nell'ideazione e nell'implementazione del progetto e che può, eventualmente, partecipare a sostenere i costi per la sua realizzazione. In tale evenienza il soggetto capofila ha l'obbligo di acquisire tutta la documentazione di spesa sostenuta dal partner, da rendicontarsi congiuntamente ai costi sostenuti direttamente. I soggetti ai quali viene affidata solamente la realizzazione di alcune attività progettuali a fronte di corrispettivo **non** sono considerati partner.
- c. assenza della finalità di lucro: l'iniziativa deve essere priva di finalità di lucro. Il requisito deve essere rispettato da tutti i partner progettuali. E' ammessa la partecipazione al progetto di soggetti aventi finalità di lucro (es. le imprese private), purché la collaborazione di tali soggetti non preveda alcuna forma di sostegno alla loro attività commerciale. La collaborazione senza fine di lucro sarà attestata da una dichiarazione resa dal partner stesso da allegare obbligatoriamente alla domanda di contributo.
- d. numero delle iniziative: ogni soggetto capofila non potrà presentare più di una singola iniziativa e per lo stesso progetto potrà essere, comunque, presentata una sola domanda di finanziamento. Si ribadisce che nel caso di ente nazionale avente più sedi sul territorio regionale veneto, è consentita la presentazione di un solo progetto;
- e. iniziativa non conclusa: le iniziative presentate non devono essere già concluse al momento della presentazione della domanda di contributo per l'anno di riferimento ed essere avviate dopo il 01.01.2018 (si veda anche successivo punto VII);

¹ Il requisito di iscrizione è richiesto alla luce delle novità introdotte dalla Riforma del Terzo Settore (Legge 6 giugno 2016, n. 106; D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117).



- f. localizzazione dell'iniziativa: le attività dell'iniziativa devono essere prevalentemente realizzate nel Paese di destinazione dell'intervento;
- g. costo progettuale: pari almeno a € 20.000,00;
- h. documenti obbligatori: il soggetto capofila ha l'obbligo di allegare alla domanda di contributo, pena la non ammissibilità della stessa, le lettere di collaborazione dei partner obbligatori compilate nell'apposita modulistica regionale, disponibile sul sito web della Regione del Veneto (www.regione.veneto.it - "Percorsi" - "Relazioni internazionali" - "Cooperazione allo sviluppo" - sezione "Contributi e finanziamenti").

III. Criteria di valutazione dei progetti

Gli Uffici della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale procederanno a verificare i requisiti dei soggetti richiedenti, dei progetti presentati e le modalità di presentazione provvedendo successivamente alla valutazione dei progetti ammessi, sulla base dei criteri e indicatori di punteggio di seguito evidenziati. Gli indicatori di punteggio dovranno essere contrassegnati dal richiedente nel modulo di domanda, pena la non assegnazione del relativo punteggio, e sarà cura degli Uffici verificare la corrispondenza dei punteggi contrassegnati con quelli effettivamente attribuibili al progetto sulla base dei beneficiari diretti, delle attività previste (sia nella tabella logica sia nel cronogramma) e dell'analisi complessiva del progetto presentato.

1	Partenariato	
<i>Nota: il partenariato deve essere adeguatamente indicato nella domanda e nelle lettere dei partner, da allegare obbligatoriamente alla domanda. La trasmissione di lettere dei partner successiva alla data di scadenza del Bando comporta la NON AMMISSIBILITÀ dei partner e la non attribuzione del punteggio richiesto (da 1a a 1e). I punteggi assegnati per il partenariato dovranno essere adeguatamente documentati in fase di rendicontazione del progetto.</i>		
1a	Networking (partners in Italia e nel Paese di destinazione)	punti
1a.1	progetto presentato da almeno 6 soggetti (incluso il capofila) con almeno un soggetto profit coinvolto attivamente	1
1a.2	progetto presentato da almeno 6 soggetti (incluso il capofila) con almeno due soggetti profit coinvolti attivamente	2
1a.3	progetto presentato da almeno 6 soggetti (incluso il capofila) con almeno tre soggetti profit coinvolti attivamente	3
<i>Nota: con soggetto profit si intendono imprese (soggetti iscritti al Registro delle imprese delle Camere di Commercio) e istituti bancari (iscritti agli appositi elenchi della Banca d'Italia). Per verificare il coinvolgimento attivo viene considerato quanto indicato al successivo punteggio 1b) e nelle lettere dei partner. Devono essere selezionate almeno due delle opzioni previste (programmazione, gestione operativa, diffusione).</i>		
1b	Livello di coinvolgimento (punteggi cumulabili)	punti
1b.1	progetto di cui almeno 2 partner sono coinvolti nella progettazione (incluso il capofila)	1
1b.2	progetto di cui almeno 2 partner sono coinvolti nella gestione operativa (incluso il capofila)	1
1b.3	progetto di cui almeno 3 partner sono coinvolti nella diffusione (incluso il capofila)	1
<i>Nota: il punteggio è cumulabile e il coinvolgimento dei partner viene valutato dagli Uffici sulla base di quanto dichiarato dal richiedente e da quanto dichiarato dai partner nelle lettere sottoscritte, da allegare obbligatoriamente, nonché sulla base della tabella logica, del cronogramma di attività, dell'analisi complessiva del progetto presentato.</i>		



38b69291



1c	Networking nell'area d'intervento	punti
almeno <u>uno dei partner italiani</u> opera nel Paese d'intervento del capofila con un progetto diverso da quello oggetto della richiesta di contributo		1
<i>Nota: il diverso progetto dell'altro ente italiano viene valutato sulla base dei beneficiari diretti e delle attività progettuali; il progetto non deve essere concluso alla data di presentazione della domanda, pena la non attribuzione del punteggio.</i>		
1d	Coinvolgimento attivo di immigrati	punti
progetto che prevede la partecipazione attiva, in qualità di partner, di un'associazione di immigrati del Paese di destinazione dell'intervento		1
<i>Nota: l'associazione deve essere costituita in maggioranza da immigrati del Paese di destinazione dell'intervento o, qualora non ci fosse la maggioranza, l'associazione deve operare, prevalentemente a favore del Paese di destinazione dell'intervento. Questa finalità principale di operatività deve essere indicata nello Statuto e/o atto costitutivo o deve emergere dai progetti realizzati e adeguatamente documentati. Per "partecipazione attiva" viene considerato il livello di coinvolgimento (punteggio 1b) in almeno due delle opzioni previste (programmazione, gestione operativa, diffusione). L'Ufficio competente provvede a verificare l'effettività delle indicazioni fornite sulla base della tabella logica, del cronogramma di attività, dell'analisi complessiva del progetto presentato e da quanto dichiarato dai partner coinvolti nelle lettere sottoscritte.</i>		
1e	Mobilizzazione di risorse finanziarie	punti
1e.1 almeno due partners (escluso il capofila) che impiegano risorse finanziarie sul progetto (complessivamente minimo € 6.000,00 cash)		2
1e.2 un partner (escluso il capofila) che impiega risorse finanziarie sul progetto (minimo € 3.000,00 cash)		1
2	Priorità geografiche	
a) Africa Sub Sahariana		3
b) Mediterraneo e Medio Oriente		3
c) Asia, limitatamente al Subcontinente indiano ed al Sud Est Asiatico		1
d) America Latina		1
e) Europa Sud Orientale e Repubbliche ex Sovietiche		1
3	Strategia d'intervento	
3a	Miglioramento della condizione delle donne	punti
3a.1 basso sviluppo del Paese di intervento		2
3a.2 medio sviluppo del Paese di intervento		1
<i>Nota: il punteggio 3a viene assegnato solo ed esclusivamente qualora l'iniziativa preveda attività rivolte ad un effettivo cambiamento e miglioramento della condizione delle <u>donne coinvolte dal progetto</u> e viene attribuito dall'Ufficio sulla base degli obiettivi progettuali, della tabella logica, del cronogramma di attività e dell'analisi complessiva del progetto presentato. Il punteggio viene attribuito sulla base della classifica dei Paesi nella relativa tabella "5- Politiche per le donne" riportata in appendice al Piano 2018. Nel caso in cui il Paese non sia inserito in tale tabella si fa riferimento alla suddivisione dei Paesi nella classifica ISU 2016.</i>		
3b	Impiego di risorse umane locali	punti
percentuale uguale o superiore al 50% di impiego di personale locale sul totale dei costi <u>cash</u> di "personale" indicati nel progetto		2
<i>Nota: il punteggio 3b viene attribuito dall'Ufficio e la percentuale viene calcolata sulla base delle spese ritenute ammissibili.</i>		
4	Tipologie di intervento	
<i>Nota: si DEVE selezionare, pena la non attribuzione del punteggio, <u>UNA SOLA</u> delle seguenti tipologie d'intervento (esempio: 4a) in quanto PREVALENTE nel progetto presentato. Si POSSONO inoltre selezionare le successive specificazioni (es. 4a-1), all'interno della tipologia selezionata, che comportano l'assegnazione di un ulteriore punteggio (+1/+2). L'Ufficio provvede a verificare l'effettività delle indicazioni fornite sulla base della tabella logica, del cronogramma di attività, dei beneficiari diretti e dell'analisi complessiva del progetto presentato, con riferimento alla <u>sola annualità di progetto</u>.</i>		
<input type="checkbox"/>	4a Igiene e sanità	4
<input type="checkbox"/>	I) interventi per la costruzione, la manutenzione, l'ampliamento, l'ammodernamento di strutture sanitarie	+1



38b69291



<input type="checkbox"/>	II)	installazione e/o manutenzione e/o miglioramento di impianti idrici per acqua potabile e/o servizi igienico - sanitari, con formazione di personale tecnico locale per la loro manutenzione	+2
<input type="checkbox"/>	III)	programmi di prevenzione e sensibilizzazione nelle comunità locali (norme igieniche, sicurezza alimentare, educazione sessuale, mutilazioni genitali femminili)	+1
<input type="checkbox"/>	IV)	formazione/riqualificazione del personale sanitario (medici, infermieri, operatori sanitari) anche con il coinvolgimento attivo di amministrazioni o istituzioni locali	+1
<input type="checkbox"/>	V)	distribuzione alla popolazione di zanzariere impregnate e/o distribuzione di farmaci e/o vaccini, accompagnata da specifica attività di sensibilizzazione e informazione sul loro utilizzo	+1
<input type="checkbox"/>	VI)	accoglienza e assistenza socio/sanitaria di donne e/o bambini e ragazzi abbandonati e/o vittime di violenza (sfruttamento lavoro minorile, sfruttamento sessuale, mutilazioni genitali, conflitti armati e bambini/adolescenti soldato, superstizioni, ecc.)	+1
<input type="checkbox"/>	4b	Socio-educativo	4
<input type="checkbox"/>	I)	agevolare la fruizione dei servizi scolastici dei bambini (costruzione/ampliamento strutture scolastiche, servizi di trasporto, acquisto di materiali scolastici, corsi di recupero scolastico/doposcuola, ecc.)	+2
<input type="checkbox"/>	II)	formazione/riqualificazione personale docente	+1
<input type="checkbox"/>	III)	interventi sui genitori sul diritto all'istruzione dei figli	+1
<input type="checkbox"/>	IV)	corsi di alfabetizzazione per adolescenti e adulti	+1
<input type="checkbox"/>	V)	programmi di sensibilizzazione nelle comunità locali sulle tematiche di tutela dei diritti umani, con particolare riferimento alle donne e all'infanzia	+1
<input type="checkbox"/>	VI)	formazione, anche specialistica e/o progetti d'inserimento-reinserimento lavorativo o sociale, anche a favore di specifici gruppi di persone (diversamente abili, minori delle carceri, minori abbandonati e/o vittime di violenza, ecc...)	+1
<i>Nota: il punteggio 4b-VI) viene attribuito solo per quei programmi la cui formazione sia concretamente finalizzata allo sviluppo personale, sociale ed economico di specifici e individuati gruppi di persone.</i>			
<input type="checkbox"/>	4c	Sviluppo economico	4
<input type="checkbox"/>	I)	attività di formazione professionale nel settore primario e/o secondario e/o terziario	+1
<input type="checkbox"/>	II)	avvio di piccole attività imprenditoriali con particolare attenzione alle risorse e/o prodotti locali	+2
<input type="checkbox"/>	III)	creazione/sostegno di cooperative o consorzi	+1
<input type="checkbox"/>	IV)	microcredito e/o altre forme di credito	+1
<input type="checkbox"/>	V)	interventi per la costruzione, il mantenimento, l'ampliamento, l'ammodernamento di opere di vario tipo (per es. civili, industriali, infrastrutturali) finalizzati al locale sviluppo economico	+1
<input type="checkbox"/>	VI)	coinvolgimento attivo di amministrazioni o istituzioni pubbliche locali e qualificazione delle loro competenze nel settore dello sviluppo economico (corsi di formazione specifici, convegni/seminari, visite formative all'estero, ecc.)	+1
<i>Nota: il punteggio 4c-I) viene attribuito solo in presenza di programmi la cui formazione sia concretamente finalizzata allo sviluppo economico, nonché personale e sociale dei partecipanti. Il punteggio 4c-V) viene attribuito solo qualora nella illustrazione delle attività progettuali venga adeguatamente evidenziato il ruolo di questi interventi per favorire lo sviluppo economico locale.</i>			
<input type="checkbox"/>	4d	Ambiente	4
<input type="checkbox"/>	I)	investire in tecnologie per le fonti rinnovabili e sostenibili con formazione di personale tecnico locale per la manutenzione di impianti/servizi attivati	+1
<input type="checkbox"/>	II)	sviluppo di attività turistiche eco-compatibili	+2
<input type="checkbox"/>	III)	avvio e/o rafforzamento di attività di agricoltura e/o allevamento e/o pesca sostenibili e/o che tutelano la biodiversità	+1



38b69291



<input type="checkbox"/>	IV) gestione sostenibile (incluso costruzione/ampliamento impianti) dei rifiuti e/o delle acque reflue, con formazione di personale tecnico locale per la manutenzione di impianti/servizi attivati	+1
<input type="checkbox"/>	V) progetti di forestazione/riforestazione finalizzati alla tutela del locale eco-sistema	+1
<input type="checkbox"/>	VI) sensibilizzazione ed educazione alla tutela dell'ambiente	+1
5	Area tematica/ Paese (punteggi non cumulabili):	
		Basso sviluppo Medio sviluppo
5a	Progetto volto a migliorare le condizioni sanitarie e/o igieniche	2 1
5b	Progetto volto a migliorare le condizioni sociali ed educative (istruzione e/o formazione)	2 1
5c	Progetto volto a migliorare le condizioni economiche delle popolazioni	2 1
5d	Progetto volto a tutelare l'ambiente	2 1
<i>Nota: il punteggio 5 viene assegnato solo ed esclusivamente se l'iniziativa presentata rientri in una delle opzioni sopra elencate. Il punteggio viene attribuito dall'Ufficio sulla base degli obiettivi progettuali, della tabella logica, del cronogramma di attività e dell'analisi complessiva del progetto presentato, sulla base della classificazione del Paese destinatario prevista nella Tabella 1 Sanità; Tabella 2 Educazione; Tabella 3 Sviluppo economico; Tabella 4 Tutela dell'ambiente (pagg. 31 e seguenti del Piano 2018). Nel caso in cui il Paese non sia inserito nella relativa tabella si fa riferimento alla suddivisione dei Paesi nella classifica ISU 2016.</i>		
6	Elementi di plusvalore del progetto (punteggi cumulabili):	punti
6a	completezza e precisione della domanda e della documentazione obbligatoria allegata alla domanda	1
6b	chiarezza e coerenza del progetto in tutti gli elementi descrittivi (parte terza del modulo di domanda)	1
6c	precisione contabile e coerenza del piano economico con la descrizione progettuale	1
<i>Nota: la valutazione per l'assegnazione dei punteggi di plusvalore sarà effettuata dall'Ufficio competente in base alla lettura complessiva del progetto.</i>		
7	Sede legale del richiedente	punti
	il richiedente ha sede legale in Veneto	1
8	Ricevimento delle domande	
A parità di punteggio ottenuto nei precedenti indicatori (1-7) <u>la precedenza in graduatoria</u> sarà accordata in base alla <u>data e ora</u> :		
a. di conferma del server regionale di ricezione della domanda presentata a mezzo pec all'indirizzo relaziintercomunicazioneistar@pec.regione.veneto.it		
b. del timbro dell'ufficio postale/corriere accettante la raccomandata A/R;		
c. di registrazione al Protocollo della Direzione Regionale Relazioni Internazionali, Comunicazione e Sistar in caso di presentazione della domanda a mano.		

In riferimento al criterio di cui al punto 5 si precisa che nel caso il progetto intervenga in più Paesi, verrà attribuito il punteggio previsto per il Paese nel quale si svolgono in prevalenza le attività progettuali. Quando non sia possibile individuare un'area prevalente d'intervento, sarà attribuito il punto corrispondente al Paese con classificazione più bassa.

IV. Piano economico del progetto

Durante la fase istruttoria, gli Uffici della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale procederanno anche alla valutazione sull'ammissibilità delle spese indicate nel piano economico dei costi dei progetti e potranno apportare riduzioni ai costi preventivati, ritenendo non ammissibili alcune voci di spesa o parti di esse, alla luce anche dei criteri di seguito riportati. Il piano economico dei costi deve essere elaborato in euro applicando, se necessario, il tasso di cambio medio mensile UIC, pubblicato sul sito ufficiale della Banca d'Italia (http://www.bancaditalia.it/banca_centrale/cambi) o in alternativa potrà essere preso il riferimento comunitario indicato al sito



38b69291



<http://ec.europa.eu/budget/inforeuro>

1) **Spese non ammissibili:**

- a) debiti e interessi passivi sui debiti;
- b) costi per garanzie bancarie;
- c) costi dei cambi;
- d) spese di acquisto di immobili o terreni.

2) **Macrovoce di spesa “risorse umane”:**

- a) personale italiano (espatriato o in Italia, dipendenti e/o consulenti);
- b) personale locale.

I costi relativi a “personale italiano” includono gli eventuali costi di vitto e alloggio (diaria) sia per personale retribuito, sia per personale volontario. Si precisa che il termine “volontario” dovrà essere riferito a coloro che prestano la propria attività in modo benevolo.

I costi relativi al “personale espatriato” includono gli eventuali costi di vaccinazione e assicurazione personale.

I costi relativi al “personale espatriato” e al “personale locale” includono gli eventuali costi per borse di studio o indennità di frequenza ai corsi qualora questi fossero necessarie per garantire la formazione professionale.

La somma dei costi relativi a “personale italiano” non potrà essere superiore al 50% dell’intero costo progettuale.

I costi relativi a docenti, tutor, consulenti, coordinatori ed assimilabili saranno ammessi, per analogia, entro le tariffe di spesa previste dalla circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in data 02 febbraio 2009, n. 2.

- 3) **Macrovoce di spesa “acquisto di beni”:** saranno ammesse le spese di beni mobili (es. macchinari, apparecchi e allestimenti/equipaggiamenti) solo *se ritenute essenziali* alla compiuta realizzazione dell’iniziativa. L’acquisto di materiali e attrezzature deve essere effettuato, di preferenza, nel Paese d’intervento e deve essere lasciato nella disponibilità dei soggetti destinatari, alla conclusione del progetto.
- 4) **Macrovoce di spesa “fornitura di servizi”:** in questo ambito sono ammessi i costi relativi alla prestazione lavorativa/professionale compiuta da un soggetto (fornitore), in forma di ditta individuale o collettiva, a favore di un altro soggetto che la richiede (committente), sulla base di un contratto di prestazione di servizi. Le prestazioni di liberi professionisti sono invece da collocare sotto la voce “Risorse umane” (consulenti).

La macrovoce può includere anche la voce studio di fattibilità (che deve essere obbligatoriamente presentato congiuntamente alla domanda se già realizzato o alla relazione sullo stato di avanzamento del progetto, qualora il progetto sia ammesso a finanziamento) e i cui costi saranno ammessi anche se effettuati nei sei mesi precedenti la data di presentazione della domanda, previa valutazione da parte degli Uffici sulla congruità dello studio con il progetto stesso; i costi per lo studio di fattibilità non devono superare il 5% del costo totale del progetto. Non sono ammesse le spese per utenze anche se relative al Paese d’intervento (imputabili alla macrovoce “spese di gestione” successivamente dettagliata). La macrovoce può includere invece i costi di costruzione (materiali e loro trasporto, manodopera) solo se i lavori sono appaltati ad una ditta o cooperativa di costruzione.

- 5) **Macrovoce di spesa “viaggi/trasporti”:** include tutti i costi relativi a viaggi di persone e trasporto beni in loco, come ad esempio:
- assicurazione viaggi;
 - tasse di entrata e di uscita per i Paesi non UE se non compresi nei costi di trasporto aereo;
 - assicurazione mezzi di trasporto;
 - spese per carburante e per la manutenzione dei mezzi di trasporto;
 - spese per autista in loco, se supportate da adeguata motivazione;
 - spese di noleggio in loco;
 - spese di parcheggio in Italia, ammesse solo se ritenute strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali e per l’importo massimo di € 50,00;



38869291



- spese per taxi, se supportate da adeguata motivazione, e in Italia per l'importo massimo di € 30,00.
- 6) Macrovoce di spesa "spese di gestione": complessivamente *non può superare il 10%* del costo totale del progetto.
In questa macrovoce devono essere inserite le spese amministrative e di gestione documentabili specificatamente associate al progetto, come ad esempio:
- utenze;
 - affitto di uffici;
 - spese di imballaggio e di spedizione.
- Infine è possibile inserire le "spese non documentabili" nel limite massimo del 5% del totale del progetto.
- 7) Nel caso in cui il progetto preveda azioni di pubblicizzazione, sensibilizzazione e di educazione allo sviluppo rivolte alla comunità regionale, i relativi costi non devono superare nell'insieme il 5% del totale del progetto.

I costi dovranno essere indicati, per ciascuna macrovoce, distinguendo il "totale cash" e il "totale valorizzato". Il "totale valorizzato", **che potrà essere al massimo i 3/7 del totale cash**, è riferibile alle azioni concernenti il progetto, in termini di prestazioni di lavoro e/o fornitura di beni e/o servizi, non traducibili in documentazione contabile secondo le forme ordinarie (ricevute fiscali, fatture, note di competenza etc.). In sede di rendicontazione, tali azioni potranno essere documentate attraverso:

- dichiarazione di lavoro benevolo;
- dichiarazione di valorizzazione dei beni;
- dichiarazione in dogana per l'esportazione del bene oggetto dell'intervento di cooperazione;
- dichiarazione dell'ambasciata o del consolato italiani o dell'istituzione locale o di un'autorità religiosa, riconosciuta dall'ordinamento italiano, territorialmente competenti per l'area destinataria dell'intervento di cooperazione, attestante l'effettivo ricevimento dei beni oggetto del suddetto intervento o la prestazione del servizio (ad esempio utilizzo di maestranze locali) inerente alla concreta realizzazione del progetto.

In ogni caso saranno ritenute ammissibili solo le spese specificamente necessarie alla realizzazione dell'iniziativa per la quale è richiesto il contributo. In sede di rendicontazione saranno ammissibili i "rimborsi" purché accompagnati da documenti fiscalmente validi. Le spese dovranno essere state sostenute dal beneficiario o dai partners durante la fase di implementazione dell'iniziativa e, nel caso di regime fiscale con IVA detraibile, gli importi dovranno essere indicati al netto dell'IVA.

Infine, per la valutazione dei progetti presentati è necessario:

- nel caso di costruzione o ristrutturazione di opere civili, presentare una descrizione tecnica degli interventi e, in caso di appalto ad una ditta o cooperativa di costruzione, allegare il preventivo di spesa;
- in caso di fondi di rotazione e altri sistemi di credito, indicare i criteri di scelta dei beneficiari, le modalità di erogazione e rimborso, l'impiego finale dei fondi.

V. Graduatorie

La valutazione dei progetti risultati ammissibili è finalizzata alla redazione di apposita graduatoria che sarà approvata, con decreto del Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale competente entro 180 giorni dalla scadenza dei termini di presentazione delle domande al presente bando. I soggetti ammessi in graduatoria otterranno il contributo regionale sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

VI. Contributo concedibile

La Regione del Veneto contribuirà al finanziamento dei progetti approvati fino alla misura massima del 50% dei costi preventivati, considerati ammissibili. Il finanziamento regionale non



38869291



potrà comunque superare l'importo massimo di € 40.000,00 per ogni progetto ammesso al finanziamento, con obbligo per il beneficiario di rendicontare una spesa sostenuta pari al doppio del contributo ricevuto.

I contributi concessi dovranno esser utilizzati dai soggetti beneficiari esclusivamente per la realizzazione dei progetti approvati.

Nell'ipotesi in cui sia stato richiesto e/o ottenuto un contributo anche presso altri enti (quali Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale od Unione Europea) o altre strutture regionali per lo stesso progetto, il richiedente ne darà comunicazione alla Regione tramite la compilazione dell'apposita sezione del modulo di domanda.

VII. Modalità di erogazione e di rendicontazione dei contributi:

I soggetti beneficiari di contributi dovranno dichiarare l'avvio delle attività (qualora non siano già state avviate) entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del contributo regionale, pena la decadenza dall'assegnazione dello stesso.

Il contributo verrà erogato con le seguenti modalità:

- a. 60% quale acconto del contributo, previa comunicazione formale da parte del rappresentante legale del soggetto beneficiario dell'avvio delle attività;
- b. 40% quale saldo del contributo, previa presentazione da parte del rappresentante legale dell'ente beneficiario di:
 - a) relazione finale sull'attività svolta;
 - b) rendiconto finanziario, sulla base del prospetto riepilogativo entrate/spese predisposto dalla competente Unità Organizzativa regionale, indicante, per ciascuna delle spese, gli estremi dei documenti contabili che ne attestino l'effettivo sostenimento. Tutte le spese effettuate in valuta differente dall'euro dovranno essere rendicontate in euro al tasso di cambio indicato in precedenza, salvo diversa specifica autorizzazione concessa dalla competente Unità Organizzativa. Per essere considerati ammissibili i costi devono essere stati sostenuti nel periodo di durata dell'iniziativa, ad eccezione di quanto previsto per i costi relativi allo studio di fattibilità (vedi punto IV- 4);
 - c) dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà - resa ai sensi del DPR n. 445/2000 - su modulistica fornita dalla Regione;
 - d) documentazione fotografica o video del progetto;
 - e) elenco dei partecipanti sottoscritto dagli stessi e che includa anche l'indicazione dei relatori, in caso di corsi di formazione;
 - f) avvisi, manifesti o altro materiale informativo, relativi all'iniziativa finanziata, su cui sarà obbligatorio riportare la dicitura "Realizzato con il contributo della Regione del Veneto" o il logo regionale².

La liquidazione del saldo del contributo concesso sarà subordinata alla rendicontazione da parte del beneficiario di una somma pari almeno al doppio del contributo ricevuto. Nel caso la somma rendicontata e considerata ammissibile fosse inferiore, il contributo sarà proporzionalmente ridotto, con obbligo di restituzione dell'eventuale maggior importo già erogato a titolo di acconto, maggiorato degli interessi legali. In ogni caso deve essere mantenuta la percentuale di co-finanziamento indicata in sede di domanda. Si procederà alla revoca del contributo nel caso in cui la documentazione presentata non sia sufficiente ed idonea a stabilire il costo totale per le iniziative realizzate, oppure la realizzazione dei progetti non sia conforme a quanto previsto in fase di assegnazione del contributo, con l'esclusione di eventuali variazioni progettuali, non sostanziali, autorizzate dal Direttore della competente Unità Organizzativa (punto IX).

Nell'ipotesi in cui il progetto finanziato con contributo regionale sia oggetto di cofinanziamento da parte di altri enti pubblici, quali i MAECI, Unione Europea ecc., si precisa che in sede di erogazione del saldo del contributo potrà essere richiesta adeguata documentazione al fine di

² È **obbligatorio** contattare preventivamente la competente UO Comunicazione e informazione al seguente indirizzo e-mail: cominfo@regione.veneto.it.



verificare che non ci sia sovrapposizione tra il contributo regionale e gli altri finanziamenti pubblici.

VIII. Durata del progetto

Tutti i progetti presentati avranno *durata annuale*, inclusi quelli pluriennali per quanto concerne l'annualità ammessa al finanziamento. Con decreto di approvazione del riparto dei contributi concessi sarà fissato il termine per la conclusione delle attività e per la presentazione della relazione conclusiva e della rendicontazione di spesa.

Dopo *sei mesi* dalla data di inizio del progetto beneficiario di contributo regionale è **obbligatorio** inviare una relazione sintetica sullo stato di avanzamento del progetto.

IX. Variazioni al progetto

Ogni variazione progettuale che dovesse rendersi necessaria nella fase di attuazione dovrà essere **preventivamente** comunicata e potrà essere autorizzata, in seguito a valutazione degli Uffici, da parte del Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale. Le variazioni, in termini non sostanziali, potranno essere richieste relativamente a:

- a. **durata**: sulla base di una richiesta da parte dell'ente capofila, adeguatamente e validamente motivata, con individuazione dei nuovi termini di conclusione delle attività e/o di presentazione della documentazione conclusiva di progetto;
- b. **attività e/o previsioni di spesa**: sulla base di una richiesta, con adeguata motivazione, da parte dell'ente capofila che dettagliatamente illustra le variazioni di attività e/o budget;
- c. **partenariato**: sulla base di una richiesta da parte dell'ente capofila con adeguata motivazione e dettaglio del nuovo assetto del partenariato e dei relativi ruoli nel progetto; si precisa che il nuovo assetto **non può** alterare quello presentato nella domanda ammessa a finanziamento e che è risultato assegnatario di punteggio di merito.

X. Presentazione della domanda di contributo

- a) **Modulo di domanda**: tutte le richieste di contributo dovranno essere presentate esclusivamente avvalendosi del relativo modulo di domanda allegato al presente bando, disponibile sul sito web della Regione del Veneto (www.regione.veneto.it – “Percorsi” – “Relazioni Internazionali” – “Cooperazione allo sviluppo” - sezione “Contributi e Finanziamenti”). Il modulo dovrà essere obbligatoriamente compilato in ogni sua parte (dattiloscritto o compilato a computer), inclusa la selezione delle caselle comportanti assegnazione di punteggio, pena la non attribuzione dello stesso.
- b) **Sottoscrizione**: la domanda dovrà essere sottoscritta dal **legale rappresentante** dell'ente che presenta il progetto e deve coincidere con il dichiarante (ossia con la persona fisica indicata nella prima pagina del modulo di domanda). La domanda dovrà essere sottoscritta con firma autografa in **originale**, non prestampata e non fotocopiata. Sono fatte salve le ipotesi di firma elettronica per le domande presentate con posta certificata.
- c) **Marca da bollo** Le richieste di contributo dovranno essere corredate da marca da bollo da € 16,00 di cui al D.P.R. 26.10.1972, n. 642, ove prevista (sono esenti: gli enti del terzo settore ai sensi dell'art. 82, comma 5 del DLgs. n. 117/2017).

L'imposta di bollo potrà essere assolta in modo virtuale:

- in virtù di specifica autorizzazione ottenuta dall'Agenzia delle Entrate: in questo caso andranno indicati sulla domanda gli estremi di tale autorizzazione, ai sensi dell'art. 15 del DPR 642/1972;
- mediante pagamento dell'imposta ad intermediario convenzionato con l'Agenzia delle entrate, il quale rilascia, con modalità telematiche, apposito contrassegno;
- qualora non autorizzato dall'Agenzia delle Entrate, il proponente può allegare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui attesta, sotto la propria personale responsabilità ai sensi del D.P.R.445/2000, di aver assolto al pagamento dell'imposta indicando i dati relativi all'identificativo della marca. Tale dichiarazione deve essere corredata da copia del documento di identità del dichiarante. La domanda in originale,



38b69291



recante la marca da bollo annullata, deve essere conservata agli atti per eventuali controlli da parte della Regione.

- d) **Presentazione:** le richieste di contributo dovranno essere indirizzate alla Direzione Relazioni internazionali, Comunicazione e SISTRAR – Unità Organizzativa Cooperazione internazionale – Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23, 30121 Venezia e presentate obbligatoriamente con una delle seguenti modalità:
1. **all'indirizzo di posta elettronica certificata relazintercomunicazioneisistar@pec.regione.veneto.it** nelle modalità previste per la posta certificata e dettagliatamente indicate sul sito web istituzionale della Regione del Veneto al seguente link: <http://www.regione.veneto.it/web/affari-general/pec-regione-veneto>.
Si evidenzia che al fine di **evitare il ripudio della domanda** da parte del protocollo regionale, la stessa e **tutti gli allegati** dovranno essere presentati in uno dei seguenti formati: .pdf , pdf/A .odf , .txt , .jpg , .gif , .tiff , .xml.
 2. **a mano** presso la Segreteria della Direzione regionale Relazioni Internazionali Comunicazione e SISTRAR, Fondamenta Santa Lucia Cannaregio 23 – 30121, Venezia, entro le ore 13.00 del giorno di scadenza per la presentazione delle domande;
 3. **a mezzo Raccomandata AR (o corriere con ricevuta che certifichi la data e ora di spedizione)**, indirizzata alla Giunta regionale del Veneto - Direzione regionale Relazioni Internazionali Comunicazione e SISTRAR, Fondamenta Santa Lucia Cannaregio 23 – 30121, Venezia.
- e) **Scadenza:** entro il **60° giorno** dalla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.
- f) **Oggetto:** al fine dell'identificazione del bando di riferimento, dovrà essere indicata la dicitura: “*Progetto di Cooperazione decentrata allo sviluppo L.R. n. 55/1999*” - anno 2018. La dicitura andrà apposta:
- nell'**oggetto della mail**, in caso di trasmissione PEC. Nel corpo del testo della e-mail dovrà essere indicata la Unità Organizzativa Cooperazione internazionale – Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23, 30121 Venezia;
 - sulla **busta** della raccomandata A.R. o della richiesta consegnata a mano, se la richiesta è presentata con tali modalità.
- g) **Allegati obbligatori:** dovranno essere allegati obbligatoriamente il **documento di identità** del soggetto che sottoscrive la domanda e **le lettere di collaborazione dei partner obbligatori**.

XI. Responsabile del procedimento, diritto di accesso agli atti e trattamento dati personali (informativa sulla Privacy)

La struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente bando è l'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale (L. n. 241/1990 e ss.mm.e.ii.).

Il responsabile del procedimento è il Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale.

Il diritto di accesso agli atti può essere esercitato nei confronti della Direzione Relazioni internazionali, Comunicazione e SISTRAR (L. n. 241/1990 e ss.mm.e.ii.).

Il titolare del trattamento dei dati personali è la Regione Veneto/Giunta Regionale con sede in Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901.

Il Responsabile del trattamento è il Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale, con sede in Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23, 30121 - Venezia.

Il trattamento dei dati personali, in conformità al D.Lgs. n. 196/2003 è eseguito dagli uffici regionali per le finalità previste dalla L.R. n. 55/1999, capo III. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria per le dichiarazioni rese ai sensi del DPR n. 445/2000. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003.

Informazioni sui contenuti del bando potranno essere richieste alla Unità Organizzativa Cooperazione internazionale:



38669291



tel. 041/2794389 – 4361;

e-mail: relazintercomunicazioneistar@regione.veneto.it
stefano.zucchetta@regione.veneto.it
chiara.sartori@regione.veneto.it

IL DIRETTORE
Maria Elisa Munari

